

## **IL LIBRO/1.** Dedicata a Franco Volpi e presentazione oggi pomeriggio in sala congressi a Lavarone **Dalle aule universitarie alla montagna E la filosofia nell'ascesi ci guadagna**

**Roberto Luciani**

Nato a Col dei Remi, in località Biancoia, sull'altopiano di Asiago, e prossimo ad entrare in società questo pomeriggio (ore 17) nella sala congressi di Lavarone. Più che un trattato, "Montagne mute, discepoli silenziosi" (edizioni "Il Poligrafo") è un suggestivo sentiero che attraversa le cime e la filosofia e come un ponte le mette in collegamento con la realtà quotidiana. Centoquaranta pagine per sei saggi di altrettanti professori dell'Università di Padova, tracciate e preparate nell'estate del 2011: protagonista un gruppo di 16 studenti - i vicentini Anna Biasin, Giulia Galante, Marta Meneguzzo e Daniele Savio ed i colleghi Luca Bianchin, Elena Cardin, Alice Cogo, Giulia Corazza, Valeria Ferraretto, Carlo Maria Fossaluzza, Giuseppe Negrisolo, Andrea Pizzin, Maurizia Rosada, Andrea



La copertina del saggio, 140 pagine, edito da Il Poligrafo

Stocco, Daniele Treu, Federico Verza - ritrovatisi in un originale seminario di tre giorni a Biancoia. Dedicato a Franco Volpi, filosofo berico vittima nel 2009 di un incidente stradale, e chiuso dalla testimonianza dell'alpinista Mario Vielmo ("K2: il sogno e l'incubo"), il libro affronta il tema della montagna come luogo dell'interrogare filosofico. Ma-

teria viva, la sperimentazione filosofica è connessa all'esistenza stessa, dunque il senso dell'ascesa e della discesa diventa alla fine riferimento al destino che ogni persona vive e sperimenta. A ribadirlo titoli e sottotitoli: "Passeremo oltre lungo la montagna". Ascesi e corporeità nel pensiero tardantico (Maria Grazia Crepal-di), "Montagne d'Oriente". Il

tema della montagna nelle culture orientali (Giangiorgio Pasqualotto), "All'altezza dello spirito". Considerazioni provvisorie sullo Zarathustra di Nietzsche (Gaetano Rametta), "Simboli dell'ascesa e della discesa" (Adone Brandalise), "Etica della montagna" (Antonio Da Re), "Fantasmagorie postmoderne del limite. Montagna e alpinismo tra pratica ascetica, performance sportiva ed evento mediatico" (Giovanni Gurisatti).

Dalle aule universitarie alla natura si sperimenta in maniera concreta il significato di "fare filosofia". Spiega Anna Biasin, neolaureata di Alonte e tra le organizzatrici della presentazione: «Se molteplici possono esserne le declinazioni, la filosofia è pure sempre una disciplina e come tale va praticata. Tra i nostri obiettivi c'è "accorciare" le distanze tra docenti e studenti a favore di un dialogo più spontaneo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

